

(tratto dall'album

<https://www.facebook.com/media/set/?set=oa.1984606144981087&type=3> )

### Jesi (AN), chiesa di S. Pietro Apostolo: una pessima storia

A Jesi c'è la bellissima ed antica chiesa di S. Pietro Apostolo, nella sua scenografica forma attuale dal '700. E da allora, da ben due secoli, verosimilmente sede di una (non tanto) piccola colonia di rondoni. Ma ora questi importanti migratori sono stati sloggiati. Poco importa se sono protetti, insettivori e quindi amici degli umani coi quali coabitavano. Poco importa se oltre ad essere importanti, protetti, belli ed utili erano anche lì a rallegrare la piazza e le viuzze attorno con le loro grida festose, vessilli della primavera che diventa estate piena. Sloggiati! Perché? Le risposte saranno state le solite di questi casi, ma rilasciate senza riflettere che la sicurezza si poteva assicurare lo stesso, e magari con tecniche più estetiche, magari pure meno costose e soprattutto rispettose di rondoni, pipistrelli, gechi ...tutti insettivori protetti ed utilissimi e normalmente utilizzatori dei rifugi sotto i coppi. Grazie a Catuscia di Bernardo abbiamo un po' la sintesi della vicenda e alcuni video fatti col cellulare. I fatti: per consolidare i coppi del marcapiano della facciata, dopo il sisma del 2016, è stato eseguito un intervento di muratura che ovviamente non ha tenuto conto dei rondoni. Sono stati fatti dei tentativi di sensibilizzazione, TV Centro Marche ne ha dato informazione e anche intervistato Catuscia ma chiaramente era troppo tardi per un ripensamento (era pure improbabile?). E a lavori ormai fatti i poveri rondoni, che occupavano i coppi dal 1700 al 2018, si sono ripresentati e chiaramente hanno trovato le cavità delle celle ben sigillate. I video mandati sono mp4 e a bassa risoluzione e non sono riuscito a isolarne dei fotogrammi e pertanto sono da guardare come clip. Sono chiarissimi. Colgono bene lo sconcerto di animali che si sono fatti 10 mila km e 9 mesi di volo incessante, 24h su 24 per trovare le<loro> cavità chiuse. Sigillate. Sfrattati. Senza preavviso e senza compensazione. E chi è stato contattato avrà pure pensato <ma chissenefraga! >. Poi magari qualche momento ufficiale per sciacquarsi la bocca con le parole <Natura, Ambiente, Biodiversità> sicuramente ci sarà. Amen. La storia, questa brutta anzi pessima storia, offre tanti spunti che qui propongo:

- per consolidare quei coppi NON c'era bisogno di riempirli di malta, bastava fissarli in altro modo e se i progettisti e/o la ditta non ne conoscevano altri forse ora potrebbero aggiornarsi. Meglio tardi che mai.

- Come fare diversamente? Beh, su questo gruppo facebook c'è l'album sulla Chiesa di S. Ignazio di Carpi: chiusa a causa del doppio sisma del 2012, nel 2018 è stato messo mano al portale che ha un frontone analogo a quello della chiesa jesina. Leggetevi il testo e guardate le foto di quello che la Curia di Carpi, il suo progettista e la ditta hanno acconsentito di fare, andate sull'album:

<https://www.facebook.com/media/set/?set=oa.1501497023292004&type=3>

- per rimanere ai problemi delle ricostruzioni post sisma, segnalo ancora il PDF della pubblicazione adottata recentemente da due unioni di Comuni della bassa modenese, quelli del doppio sisma del 2012: finita l'emergenza abitativa generale, ora quantomeno si sta dando peso anche ad aspetti della piccola biodiversità: scaricate il PDF n.15 dal mio sito [http://www.festivaldeirondoni.info/documenti\\_scaricabili.html](http://www.festivaldeirondoni.info/documenti_scaricabili.html) . Per i coppi non è aggiornato con i bei casi seguiti dagli amici dei rondoni di Milano e di Brescia ma le linee generali sono adeguate. I progettisti accorti possono benissimo sviluppare gli indirizzi

generali consultandosi con chi ha esperienze validate e individuare soluzioni ad hoc (come del resto hanno fatto a Milano e a Brescia)

- le tecniche di fissaggio usate a Milano e a Brescia sono state promosse con post su questo gruppo facebook

- per non tacere della chiusura delle cavità dei coppi: noi in questi casi diciamo che con elevata probabilità sono stati murati vivi piccoli animali: I rondoni all'epoca dei lavori erano in Africa ma pipistrelli, gechi, codirossi spazzacamino, civette ...? Di sicuro proprietà, progettista e ditta sostengono invece che <tanto dentro non c'era niente>.... naturalmente senza spiegare, anzi provare di aver in piedi (durante la chiusura) le tecniche che raccomandiamo dal 2007, delle quali scriviamo dal 2011, ..etc... beh... basta confrontare il progetto jesino con la procedura seguita per il campanile del duomo di Torino nel 2018 e che si può scaricare in PDF dal n.18 della medesima pagina sopra consigliata

-la realtà vera è che i progettisti e i proprietari sono sdraiati su un approccio colombofobico che li porta a valutazioni erronee e a danno di poveri animali spesso murati vivi e/o privati dei loro spazi secolari senza pensare che le soluzioni devono essere calibrate sui problemi reali e non <a pera>. Se i colombi sono un problema niente autorizza far credere che nidifichino sotto i coppi o che le piccole specie animali siano analoghe ai colombi etc...

Intanto riflettiamo tutti amaramente anche su questo episodio guardando i video di queste bestie disperate che dopo un viaggio di 10 mila km provano e riprovano ad entrare sotto il <loro coppo> ma non capiscono perchè NON possono più entrare. E qui altre riflessioni:

- è fondamentale registrare le colonie di rondoni degli edifici su ORNITHO.IT. è importante per provare la loro esistenza e bloccare in extremis cantieri <a pera> ricorrendo anche agli articoli 534 e 544 bis e ter del CP

- gli edifici religiosi sono spesso importanti per molte specie animali, rondoni in primis: possibile che religiosi e consigli parrocchiali non siano aperti d'animo, francescanamente, e almeno umilmente disponibili ad ascoltare chi gli vuol spiegare che ci sono modi e modi per fare buoni interventi? lo ho dedicato una pagina alla enciclica LAUDATO SI con un elenco di buoni esempi [http://www.festivaldeirondoni.info/laudato\\_si.html](http://www.festivaldeirondoni.info/laudato_si.html) · Aggiornato circa un minuto fa ·

Foto e video scattate a Jesi, oltre ad immagini di altra origine per riflettere, e se possibile rimediare Per le immagini e clipvideo, link

<https://www.facebook.com/media/set/?set=oa.1984606144981087&type=3>

